

## TRIATHLON

# Per Sasha Caterina subito i Mondiali

Il locarnese al primo anno tra gli U23 ha già centrato la qualifica alla rassegna iridata

di Christophe Pellandini

Pronti, via, Mondiali. Non ha perso tempo Sasha Caterina, 21enne locarnese che al primo anno tra gli under 23 ha subito centrato nella sua nuova categoria la qualificazione alla rassegna iridata, in programma a Edmonton dal 17 al 22 agosto. Una selezione da parte di Swiss Triathlon che rappresenta già un exploit per l'atleta del TriUnion - progetto voluto dal Triathlon Team Ticino e dal Team Triathlon Capriasca per promuovere la disciplina attraverso un concetto di formazione giovanile dai più piccoli fino agli élite -, che ha mosso i primi passi nel mondo del triathlon ormai 10 anni or sono e oggi è indiscutibilmente l'emblema di tutto il movimento ticinese.

Reduce da due mesi (giugno e luglio) intensi nei quali ha gareggiato in tre tappe di Coppa Europa in Polonia, Ungheria e Turchia, in una di Coppa del mondo in Portogallo e partecipato ai Campionati europei U23 a Kitzbühel dove ha ottenuto uno splendido dodicesimo rango, Caterina ha staccato a pieni voti il biglietto per i Mondiali assieme a un altro rappresentante elvetico, Simon Weistermann del Tg Hütten. Sullo slancio dei quattro mesi svolti nell'esercito svizzero da novembre a marzo quale sportivo d'élite, che gli hanno permesso di concentrarsi e dedicarsi totalmente alla sua disciplina anche al Centro Nazionale di Tenero, il ticinese ha deciso - assieme al suo allenatore - di continuare la sua preparazione focalizzandosi al cento per cento sullo sport anche una volta chiusa la parentesi in grigioverde, affrontando così settimane

di allenamento molto vicine a quelle di un impegno professionale, con fino a 30 ore di lavoro ripartite nelle tre discipline (nuoto, bici e corsa).

Una soluzione rivelatasi vincente per il muratore locarnese, ma possibile grazie alla comprensione del suo datore di lavoro (la ditta De Bortoli di Losone) e anche alla collaborazione con la Nuoto Sport Locarno (su sei allenamenti settimanali, due li ha svolti con il gruppo guidato da Luca Marin). Consapevole che a livello internazionale l'impegno e la costanza sono ancora più fondamentali e che non si può lasciare nulla al caso, Caterina ha così macinato chilometri nelle tre discipline con una media settimanale di 25 km a nuoto, 60-70 a corsa e oltre 300 in bicicletta. I risultati come detto non si sono fatti attendere, con una progressione continua al punto che in un test organizzato da Swiss Triathlon nel mese di marzo sugli 800 m stile libero ha realizzato un tempo che lo avrebbe piazzato al sesto rango della disciplina ai Campionati svizzeri assoluti di nuoto, in una gara nella quale era presente un certo Noè Ponti.

### Ambizioni legittime, adattamento permettendo

Il ragazzo di Locarno partirà domani per il Canada, in modo da avere un periodo di adattamento relativamente lungo dopo il lungo viaggio e un fuso orario di nove ore da "assorbire". Da considerare anche che per volere delle autorità canadesi tutti gli atleti al loro arrivo dovranno osservare tre giorni di quarantena senza poter uscire dalla propria camera d'albergo, fattore questo che dovrà essere inglobato nella preparazione alla gara con accorgimenti e lavori alternativi di condizione fisica a secco, in modo da non perdere lo stato di forma acquisito. E proprio la buona condizione con cui Caterina arriva alla rassegna iridata, unita alle sue due partecipazioni ai Campionati del mondo Junior nel 2018 sulla Gold Coast (13°) e nel 2019 a Losanna (19°), gli permettono di ambire a qualcosa di più che un ruolo da semplice comparsa.



L'appuntamento è in programma a Edmonton dal 17 al 22 agosto

## BASKET

# Si apre a Skopje il cammino verso i Mondiali 2023

Svizzera impegnata con Macedonia e Slovacchia

Obiettivo Mondiali 2023. La Nazionale svizzera è giunta a Skopje per la disputa di un mini torneo pre-qualificativo in vista della Coppa del mondo. Affronterà oggi i padroni di casa della Macedonia del Nord e, in seguito, la Slovacchia. Due partite che si disputeranno in bolla, senza la presenza di spettatori e che segnano l'apertura del cammino verso un'edizione dei Mondiali prevista in Indonesia, Giappone e Filippine.

La Nazionale diretta da Ilias Papatheodorou arriva all'appuntamento con le batterie cariche dopo la disputa di quattro partite amichevoli (3 contro il Portogallo e una contro l'Angola), dalle quali è uscita vincitrice a due riprese. I risultati, è ovvio, hanno poco valore, ma la Svizzera ha ribadito di saper essere competitiva con avversari della sua caratura.

E le due compagini che gli elvetici affronteranno a Skopje sono effettivamente alla loro portata. La Svizzera occupa il 61° posto nelle gerarchie della Fiba, mentre la Macedonia del Nord si trova al 52° rango e la Slovacchia al 63°... «Abbiamo già affrontato queste due squadre, con esiti sempre molto serrati - afferma il friborghese Arnaud Cotture -. Contro di loro abbiamo sia vinto, sia perso. Dovremo dimostrare di essere capaci di imporci anche fuori dalla Svizzera, come avevamo fatto contro la Serbia».

Proprio quel successo, ottenuto contro una delle nazioni faro del movimento cestistico internazionale, deve servire da sprone per i rossocrociati. A Skopje, il programma sarà piuttosto impegnativo. Gli elvetici scenderanno in campo una prima volta giovedì e venerdì, per poi affrontare gli incontri "di ritorno" lunedì e martedì... «Si tratterà di gestire al meglio il recupero tra una gara e l'altra - continua Cotture -. È per questo motivo che abbiamo disputato le nostre amichevoli di preparazione seguendo lo stesso schema, in modo da capire ciò che ci aspetta in Macedonia del Nord».

Con il nuovo allenatore Papatheodorou, la Svizzera spera di riuscire a sedersi alla tavola dei grandi.



Il neocoach Papatheodorou

Il 46enne greco, in passato alla guida di Paok Salonicco e Aek Atene, ha le idee chiare, ma per il momento non stravolgerà nulla... «Mette l'accento sui dettagli - conferma Cotture -. È un tecnico che ha dei principi di gioco molto precisi, in particolare sul pick'n'roll. L'atteggiamento difensivo è leggermente diverso rispetto agli anni scorsi, ma cerca di imporre soprattutto una filosofia aggressiva. Nel gioco di Papatheodorou si percepisce lo spirito greco. La nostra forza è rappresentata dalla capacità di adattamento e dalla solidità del gruppo. Se dovessi fare un paragone, direi che siamo come la Nazionale di calcio di 30 o 40 anni fa: siamo qui per accumulare esperienza da trasmettere alle future generazioni», conclude Cotture.

## CALCIO

## Basilea e Lucerna in campo stasera

Basilea e Lucerna affrontano le partite di ritorno del terzo turno delle qualificazioni di Conference League partendo da situazioni decisamente diverse. Forti del 2-1 ottenuto una settimana fa in Ungheria, contro l'Ujpest i renani possono accontentarsi anche di un pareggio, mentre la squadra di Fabio Celestini in Olanda ha bisogno di un mezzo miracolo per ribaltare il 3-0 subito per mano del Feyenoord nell'andata giocata alla Swissporarena.

## CALCIO

## 'Il posto migliore per una nuova Champions'

Dalle lacrime dell'addio al Barcellona ai sorrisi con la maglia numero 30 del Paris Saint-Germain fra le mani. In quattro giorni Lionel Messi ha voltato pagina e i ritorni dell'operazione si vedono già nella coda per acquistare la maglia numero 30 (di solito riservata ai portieri ma la Ligue 1 ha concesso una deroga) tre ore prima dell'apertura del negozio ufficiale, nonché nelle migliaia di tifosi radunati davanti al Parco dei principi (dove la conferenza di presentazione è stata trasmessa su grande schermo), fra bandiere, fumogeni e cori (e ben poche mascherine), per dare il benvenuto alla Pulce.

«In vacanza non ho smesso di allenarmi ma dovrò fare un po' di preparazione all'inizio - ha detto in conferenza stampa l'argentino -. Quando sarò pronto potrò scendere in campo e spero di farlo il prima possibile. Ma non so quando». Come domenica a Barcellona, in platea c'erano la moglie Antonella e i tre figli (tutti con la nuova maglietta di papà), ma questa volta niente lacrime, solo sorrisi: «L'addio al Barcellona è stato difficile da gestire. Arrivare qui mi ha dato tantissima felicità». La trattativa, condotta dal ds Leonardo, si è chiusa «rapidamente». Massima intesa sulle cifre e anche, riferiscono media spagnoli, sulla clausola che indica come una "priorità" le partite dell'Argentina: dopo la Copa America, il sei volte Pallone d'oro vuole conquistare finalmente un Mondiale in Qatar nel

2022. C'è poi un obiettivo condiviso con il Psg... «Il mio sogno è vincere un'altra Champions. Sono nel posto ideale per farlo». E se sulla strada ci dovesse essere il Barcellona? «Potrebbe essere bello tornare a Barcellona al Camp Nou, magari in uno stadio pieno. Ma potrebbe anche essere strano...», ha sorriso Messi, che rappresenta soltanto l'ultimo tassello di una campagna acquisti stratosferica: oltre all'argentino, il presidente Nasser Al-Khelaifi ha portato a Parigi Donnarumma, Sergio Ramos, Wijnaldum e Hakimi. Alla faccia, ovviamente, del fair play finanziario, anche se al riguardo il dirigente qatariota ha risposto senza esitare: «Abbiamo seguito tutte le regole del fair play finanziario. Prima di fare qualsiasi passo abbiamo parlato con tutti i soci, con la Ligue 1, con i nostri partner e questo ha reso possibile l'ingaggio di Leo».



È arrivato il Messi(a)

## TENNIS

## Anche Teichmann saluta Montréal

Come Viktorija Golubic, anche Jil Teichmann (Wta 65) è stata eliminata al primo turno del torneo Wta 1000 di Montréal. La biennese è stata sconfitta 4-6, 6-1, 6-3 dalla statunitense Danielle Collins (Wta 28). Vincitrice a Palermo e a San José, la Collins si è aggiudicata sette game consecutivi quando si trovava sotto 6-4, 1-0. Per lei si tratta dell'undicesima vittoria consecutiva. Per Jil Teichmann, al contrario, prosegue la via crucis. Debitata da diversi guai fisici, si è aggiudicata soltanto tre degli ultimi dodici confronti disputati.